

La nuova Tav allarma i sindaci dei pendolari: “Devono coinvolgerci”

Mentre Nardella spiega: “Niente speculazioni al posto della stazione Foster, ma verde e servizi”

ILARIA CIUTI

A PREOCCUPARE i sindaci dei Comuni dei pendolari toscani sono i numeri: 70.000 discese e salite dai treni regionali in un giorno feriale a Santa Maria Novella. La maggior parte sono pendolari, il 35% dall'empolese Val d'Elisa, un altro 35% da Viareggio-Lucca-Pistoia-Prato, il 25% da Arezzo, il Valdarno, Pontassieve, il 5% dalla Faentina. La strana coppia stazione Foster no-tunnel lungo sì, proposta l'altro ieri dalla Ferrovie al governatore Rossi e al sindaco Nardella che si sono presi 30 giorni per valutare, allarma i sindaci. Quello di Firenze, Nardella, mette le mani avanti sull'uso alternativo dello spazio della Foster: «Mi opporrò alle speculazioni in nome di servizi alla città, spazi verdi, luoghi di socializzazione e cultura, direzionale pubblico e privato». Nardella che non nega di «apprezzare la centralità di Santa Maria Novella» elenca i suoi paletti: «Qualsiasi soluzione deve favorire il trasporto regionale metropolitano e cittadino, lo scambio tra trasporto regionale, alta velocità e tramvia, usare i soldi che si dovessero risparmiare senza stazione Foster per riqualificare le stazioni metropolitane a partire da Rifredi e Campo di Marte».

Quanto agli altri sindaci, chi

più polemico e chi più possibilista, nessuno è tranquillo di fronte a due flussi di traffico che finiranno più o meno tutti a Santa Maria Novella, già saturata e per di più stazione difficile: di testa e in curva. Neanche il ventilato potenziamento di Campo di Marte li solleva. Anche perché la maggior parte dei pendolari vengono dal nord ovest della Toscana e vanno a lavorare nel nord ovest di Firenze. Dice Andrea Biffoni (Prato): «Per i pratesi il Campo di Marte serve solo se devono prendere una Freccia per Roma, se vanno al Nord fanno prima con il treno per Bologna». Chissà se sarebbe così anche per l'aeroporto. Continua Biffoni: «Non è no per principio, ma purché noi possiamo approdare senza più ritardi a Santa Maria Novella perché il nostro baricentro è Novoli-Rifredi con l'università, il tribunale, gli uffici regionali, le aziende».

Più che dei treni regionali si preoccupa del risultato generale di un tunnel senza stazione Lorenzo Falchi (Sesto): «Un papocchio che non è utile a nessuno. Anzi rischia di fare uscire Firenze dalle grandi tratte dell'alta velocità perché, se perderanno tempo in stazioni complesse, preferiranno risparmiarlo via tunnel e non fermarsi più qui. Alla faccia di chi qui ha tanto sbandierato le infrastrutture, a cominciare dall'aeroporto, come motore di sviluppo». Si allarmano i sindaci della costa. Dice Massimo Mallegni (Pietrasanta): «Già la Versilia è la peggio servita. Viareggio ha un solo treno alle 7,57 per Roma e da Massa a Milano ci si mettono 3 ore e 40. Gli imprenditori ragionano sull'efficacia economica. Ma lo Stato, e le Ferrovie sono private per modo di dire, deve dare i servizi a cittadini. Io sono imprenditore e sindaco di centro destra, ma considero i problemi sociali e i treni dei pendolari ritardano se si incrociano con le Freccie: non ci si può alzare alle quattro per essere al lavoro alle otto». Aggiunge Alessandro Volpi (Massa): «La nostra è un'area di crisi e si va a cercare sempre di più lavoro fuo-

ri, la mobilità dei pendolari cresce. Non ci possiamo fidare delle parole dobbiamo verificare nella realtà se davvero i due flussi di traffico possano convivere senza che quello regionale venga danneggiato».

Paolo Omoboni, sindaco di Borgo San Lorenzo ricorda le battaglie non ancora terminate per la Faentina, «l'unica strada utile per 3 mila pendolari del Mugello», che dal 1997 aspetta l'elettrificazione promessa. «Puntiamo a un treno ogni mezz'ora invece che ogni ora - dice - Altra metropolitana di superficie non potremo avere mai. Il traffico ferroviario aumenterà e non è pensabile che quello regionale venga penalizzato. La tecnica farà anche miracoli ma noi restiamo preoccupati». Samuele Bertinelli (Pistoia) mette le condizioni: «I tempi non si devono allungare e le risorse previste devono andare tutte alla Toscana, qualsiasi sia la scelta. Ha ragione Rossi a dire che non deve essere penalizzato il traffico pendolare non come è ora ma come crescerà in futuro e è giusto riflettere 30 giorni ma deve essere coinvolta la Toscana».





S.M. NOVELLA
Tutti i sindaci
della Toscana
chiedono che i
treni regionali
ferrino qui

VOLPI (MASSA)

Questa è un'area di crisi, ci si sposta per lavorare. Non possiamo fidarci delle parole, dobbiamo verificare

LE VOCI

LA DISCUSSIONE

Paolo Bertinelli, sindaco di Pistoia, chiede che vengano coinvolti i Comuni della Toscana



LA STAZIONE

Secondo il sindaco di Prato Matteo Biffoni (foto) la valutazione dipende dal vero ruolo di Santa Maria Novella



LA VERSILIA

Il sindaco di Pietrasanta Massimo Mallegni (foto) lamenta che la sua zona "è già mal servita"

LA CADENZA

Paolo Omoboni, sindaco di Borgo San Lorenzo, vuole che la frequenza dei treni dal Mugello raddoppi

BIFFONI (PRATO)

Per noi è vitale approdare a Santa Maria Novella, Campo di Marte ci serve solo per le Freccie verso Roma